

## Camera uninominale / San Donà

Brunetta fa centro:  
«Cappotto in tutti  
i collegi, benissimo»

► «Lavorerò per ottenere una nuova legge per il sistema della Città Metropolitana» ► Zaccariotto: «C'è voglia di fare squadra e di riprendere in mano la situazione»

## IL VINCITORE

Netto successo di Renato Brunetta, confermato alla Camera dalla coalizione di Fi, Lega, Fratelli d'Italia e «Noi con l'Italia». L'onorevole azzurro nella sua tabella di marcia indica anche i prossimi traguardi: le amministrative (San Donà) e poi le regionali, appuntamenti «a cui pensiamo di arrivare in piena salute, all'interno dell'alleanza di centrodestra, ormai l'unica possibile». La coalizione ha conquistato un ampio margine in tutta la Regione. «Abbiamo fatto cappotto in tutti i collegi uninominali e questo la dice lunga sullo stato del centrodestra unito - spiega - Forza Italia è in netta ripresa in tutto il Veneto», dove ha raggiunto il 10,6%. L'onorevole azzurro confronta il livello più basso (circa 7%) segnato da Fi alle elezioni regionali del 2015. «Nel Veneto orientale siamo quasi al doppio (12%) frutto del lavoro e la dedizione di tanti uomini e donne».

## CON BERLUSCONI

Ieri mattina Brunetta ha commentato i risultati al telefono con Silvio Berlusconi con il quale ha condiviso «un po' di amarezza perché pensavamo di avere il 18% mentre lo ha raggiunto la Lega. Onore al merito, i partner della coalizione sono alleati, non avversari. Adesso andiamo avanti con quanto deciso: il leader della Lega indi-



SODDISFATTO Renato Brunetta torna alla Camera dei deputati. «Forza Italia in ripresa in Veneto»

cherà il premier al Presidente della Repubblica». Tra i primi impegni da parlamentare del Veneto Orientale per Brunetta ci sarà una legge speciale per Venezia, già concordata con Luigi Brugnaro.

«Le mie energie saranno canalizzate per avere una nuova legge per il sistema della Città metropolitana veneziana nel

più breve tempo possibile - assicura - rigerarderà tutti i temi più importanti: dalle bonifiche di porto Marghera al Mose, dai Consorzi di Bonifica idraulica alle grandi opere ed infrastrutture per un territorio molto delicato e complesso».

Sulla stessa lunghezza d'onda Francesca Zaccariotto che in tutta la campagna elettorale

«RESTA PERO' UN PO' DI AMAREZZA PERCHÉ FORZA ITALIA NON È RIUSCITA A RAGGIUNGERE IL 18 PER CENTO»

La dolce sconfitta dei Cinque Stelle  
«Renato eletto solo grazie alla Lega»

## I PARTITI

Il pentastellato Antonino Abrami non ce l'ha fatta: il magistrato è arrivato secondo nella corsa alla Camera, battuto dall'azzurro Renato Brunetta nel collegio uninominale nel quale era necessario vincere per aggiudicarsi il seggio, mentre rieletta risulta la deputata Arianna Spessotto di San Donà.

Abrami ha raccolto circa 37mila preferenze nel Veneto orientale, in un collegio difficile che storicamente ha sempre votato a favore del centrodestra come fanno notare gli esponenti locali dei Cinque Stelle. Resta comunque la soddisfazione perché in molti comuni, tra cui San Donà, il magistrato Abrami ha doppiato Brunetta nel voto assegnato con la preferenza al candidato. Se Brunetta non avesse avuto la Lega come alleato, è il ragionamento dei Cinque Stelle, la vittoria non sarebbe sfuggita ai Cinque Stelle. In ogni caso



SPESSTO E PARROTTA La deputata M5S e il candidato sindaco

ANGELO PARROTTA: «TANTI VOTI IN UN COLLEGIO DIFFICILE» FRATELLI D'ITALIA: «VOTI RADDOPPIATI IN CINQUE ANNI»

Abrami ha assicurato di voler continuare a lavorare in politica occupandosi in particolare di ambiente e giustizia.

## PREFERENZE

E i grillini a San Donà sono il secondo partito dopo la Lega. «Le preferenze per Camera e Senato sono simili - conferma Angelo Parrotta, consigliere comunale e candidato sindaco - Di fatto qui Brunetta è stato eletto dalla Lega, Forza Italia ha ottenuto 2mila voti, mentre Abrami ne ha ricevuti quasi 6mila. Un dato che non rende semplice l'interpretazione anche in vista del prossimo impegno della comunali. A San Donà ci sono tre poli e anche noi possiamo giocare alle prossime amministrative, questo risultato crea di sicuro preoccupazione al sindaco uscente Andrea Cereser».

## FRATELLI D'ITALIA

Nella coalizione di centrodestra molto soddisfatto è Lucas Pavanetto, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia e già al lavoro

«per crescere ancora», soprattutto in vista delle comunali san donatesi. «Nel Veneto orientale i risultati sono andati oltre le nostre aspettative rispetto alla media provinciale - spiega - a San Donà siamo passati dall'1,8% al 3,6% nell'arco di cinque anni, a Jesolo abbiamo toccato quota 4,88% ma anche a San Michele e Portogruaro i voti sono raddoppiati rispetto alle elezioni del 2013. Siamo passati da circa 2% al 4% in quasi tutti i Comuni più importanti. Questo significa che le persone sul territorio possono fare la differenza anche in un sistema proporzionale».

Nell'analisi del voto Pavanetto non risparmia qualche critica agli alleati forzisti: «Alla fine non ripagano i giochi che fa Forza Italia nel tentare di tenere sempre duro e fino all'ultimo il candidato, forzare la mano, oppure fare accordi innaturali con i democratici come accaduto nello Jesolano». Per Pavanetto altro elemento importante è l'investimento nella sede del partito, un punto di riferimento nel

CAMERA DEI DEPUTATI 246 Sezioni su 246  
COLLEGIO: VENETO1-02 S. DONA' DI PIAVE

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE
Sara Moretto	29.542	19,91	+Europa Civica Popolare Italia Europa Insieme Partito Democratico
Renato Brunetta	72.838	49,10	Forza Italia Fratelli d'Italia Lega Noi con l'Italia
Massimiliano Zannini	1.053	0,71	Popolo della Famiglia
Alessandro De Vecchi	1.319	0,89	Casapound
Alberto D'Andrea	790	0,53	Potere al Popolo
Andrea Castro	445	0,30	10 Volte Meglio
Antonino Abrami	36.783	24,80	Movimento 5 Stelle
Patrizia Peretti	506	0,34	Grande Nord
Marcello Serafin	393	0,26	Partito Valore Umano
Nicolo' Trincheri	134	0,09	PRI-Ala
Luca Bortoluzzo	906	0,61	Italia agli Italiani
Margherita Lachin	3.635	2,45	Liberi e Uguali



VINCITORE

Renato Brunetta

49,10%

Chi è Renato Brunetta: 67 anni, economista, capogruppo uscente alla Camera di Forza Italia, è stato ministro alla pubblica amministrazione e alla semplificazione

05/03/2018 19:12:46

è stata a fianco di Brunetta.

## SONDAGGI RISPETTATI

«I sondaggi sono stati rispettati - commenta l'ex presidente della provincia, ora tesserata con gli azzurri - l'analisi va comparata con l'ultimo volto nel territorio: si partiva dal dato pesante delle regionali al 7%».

Secondo Zaccariotto non è comparabile con quello precedente, le politiche del 2013, poiché si trattava di PdL. Il risultato positivo quindi è «l'attuale 12% raggiunto nel Veneto orientale, più che soddisfacente in cui va considerata una campagna elettorale vera, seria per conoscere, capire e relazionarsi con il territorio, la gente ha capito».

Soprattutto una partecipazione al voto maggiore rispetto alle altre elezioni che ha favorito Lega e 5 Stelle, tanto a San Donà quanto nel Veneto orientale. Bene il risultato per Fi che era bloccata e ha ritrovato una base di lavoro accanto a Bru-

netta coinvolgendo il territorio: c'è voglia di fare squadra e riprendere in mano la situazione. Bisogna rimettere insieme il partito che per alcune vicissitudini si era sciolto in mille parti, ma per un partito guadagnare quasi sei punti è significativo».

Altro segnale sono le sedi di Fi a San Donà e Portogruaro «che anche per questo non saranno smantellate. Rimarranno aperte per confronto costante con i cittadini».

Nella campagna elettorale, Brunetta e Zaccariotto per 13 ore al giorno hanno incontrato i sindaci di 23 Comuni, oltre ad aziende e associazioni di categoria. Tra i temi più urgenti emersi «nei Comuni sono i vincoli di bilancio - spiega Zaccariotto - l'impossibilità di fare assunzioni, poter lavorare e compiere manutenzioni. Per le imprese le priorità emerse dappertutto sono sicurezza, tassazione e infrastrutture».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRATELLI D'ITALIA Da sinistra Lucas Pavanetto, referente Fdi, con Ignazio La Russa

IL PARTITO DELLA MELONI "PUNZECCHIA" FORZA ITALIA. PAVANETTO: «GLI EX ISCRITTI DI AN SONO TORNATI A VOTARE»

territorio che quindi vorrebbe mantenere a San Donà «dove siamo ripartiti con figure nuove come Alvaro Caranza e Massimiliano Rizzello - spiega - ma anche coinvolgendo tutti coloro che vogliono partecipare, tra cui gli ex iscritti ad Alleanza nazionale che negli ultimi anni non erano tornati a votare e ora lo hanno fatto: abbiamo notato un positivo avvicinamento da parte di alcuni esponenti».

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GLI SCONFITTI

«La sconfitta è netta. Ora una riflessione per guardare dentro al Pd, ma anche per capire di più chi sta fuori».

La candidata per la coalizione del centrosinistra al collegio uninominale di San Donà di Piave, Sara Moretto di Portogruaro, deputata uscente del Partito Democratico, entra alla Camera dei Deputati grazie alla scelta del partito di candidarla nel listino proporzionale di Venezia, seconda dopo l'ex Ministro agli Interni Marco Minniti.

## «CHIARA SCONFITTA»

Ringrazia chi l'ha sostenuta, ma ammette senza giri di parole la disfatta: «Che il destino dell'uninominale fosse segnato - commenta - lo sapevamo fin dall'inizio. Lo dimostra il gioco delle candidature fatto dal centrodestra, che proprio qui ha candidato con sicurezza Renato Brunetta. Sapevamo anche che il dato del Veneto, con un Pd al 16,5 per cento, sarebbe stato peggiore del dato nazionale. Tuttavia in tanti abbiamo lavorato nel collegio, convinti che anche questo risultato potesse contribuire al risultato del partito».

## I DATI NEI COMUNI

Analizzando i Comuni dell'uninominale in cui queste settimane la Moretto si è spesa per la campagna elettorale, meglio di tutti ha fatto Concordia Sagittaria, con un Pd al 23,2 per cento, seguito da Fossalta di Piave (21,9 per cento) e da Ceggia (21,5 per cento). Solo quinto Portogruaro, dove il Pd si è fermato al 20 per cento.

«Nella nostra campagna elettorale - afferma la deputata uscente e confermata - abbiamo puntato sui risultati raggiunti nei cinque anni di Governo e sulle competenze delle persone del territorio che sono state candidate. La gente ha invece votato guardando alle promesse e ai simboli».

«C'è stata dunque - osserva la Moretto - una dissonanza tra il linguaggio che abbiamo usa-

**«ADESSO LEGA E CINQUE STELLE DOVRANNO TENERE FEDE ALLE LORO IMPEGNATIVE AFFERMAZIONI»**

# Moretto: «La gente voleva le promesse»

► Parla la deputata uscente: «Gli elettori cercavano un linguaggio diverso dal nostro»

► Sconfitta nel collegio, rientra alla Camera grazie al listino: «Al lavoro dall'opposizione»



PARTITO DEMOCRATICO Sara Moretto assieme al sindaco di San Donà e collega di partito Andrea Cereser

## L'escluso

## Zanetti non passa a Varese: «Hanno vinto le proposte estreme»

VENEZIA Doveva essere la "quarta gamba", il trait d'union centrista tra le altre tre forze politiche di una coalizione a metà tra il neonazionalismo leghista e la spinta liberale di Fi. Noi per l'Italia, invece, è stata un clamoroso flop, e a farne le spese c'è anche un ex viceministro come Enrico Zanetti, uscito male dal collegio di Varese. «È un risultato molto inferiore alle attese. Sapevamo che la sfida era possibile ma non semplice, ma mai avremmo pensato di scendere sotto al 2%. Possiamo solo essere delusi per quella



che, per noi, a tutti gli effetti è una falsa partenza». Decisamente non è stato l'anno dei moderati. «L'elettorato ha scelto le proposte più estreme, da un lato il m5s, che propone un rinnovamento totale, dall'altra la Lega, che ha una proposta nazionale molto marcata. C'è chi insegue il consenso chi rimane se stesso, noi abbiamo scelto di mantenere le nostre posizioni anche in un momento di minor spazio politico». L'esplosione dei pentastellati è innegabile,

ma per Zanetti c'è un rammarico. «Dispiace che con questo sistema elettorale non potremo vederli all'opera. Così, si continua a vedere un Paese ingovernabile per loro ma anche per gli altri. Di certo il centrodestra, se saprà superare le proprie conflittualità interne, rappresenta in prospettiva l'unica forza che può realmente governare il paese. E noi continueremo a rinforzarne l'ala moderata».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to ed il linguaggio che invece cercavano gli elettori. Serve davvero una riflessione seria: ogni energia che sarà spesa per rinsaldare il partito all'interno dovrà essere impiegata anche per rivedere i rapporti con l'esterno».

Moretto ha evidenziato come le promesse del Movimento Cinque Stelle e della Lega Nord siano promesse «impegnative, soprattutto sul fronte delle coperture economiche», e che spetta ora a queste forze politiche la responsabilità di realizzare ciò che hanno annunciato in queste settimane. «Li vedremo alla prova dei fatti».

«Come Partito Democratico - aggiunge la deputata - dovremo riflettere anche sulle aspettative che gli elettori hanno sul Movimento Cinque Stelle e sulla Lega».

«Capire se il loro è stato un voto convinto sui programmi oppure se è da ricondurre alla volontà di disgregare il tradizionale sistema partitico e politico del Paese. All'opposizione - conclude - continuerò a lavorare con impegno per il mio territorio».

## «ESITO ANNUNCIATO»

Di «cronaca di un esito annunciato» parla il sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser, che si sta preparando alle imminenti elezioni amministrative.

«Rispetto alla media provinciale e regionale - afferma - localmente c'è stata una buona tenuta. È chiaro che rispetto alle Europee abbiamo dimezzato i consensi. Nonostante i risultati raggiunti, certificati dai numeri sul Pil e sull'occupazione, abbiamo pagato l'antipatia verso Matteo Renzi, cresciuta nel tempo».

Ma Cereser non è pessimista in vista delle amministrative: «Non credo che queste elezioni influiranno sulle vicende locali, che non usufruiscono dei canali mediatici e nelle quali conta molto il contatto con le persone e le proposte serie per la città».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO DI SAN DONÀ CERESER: «ESITO ANNUNCIATO, ABBIAMO PAGATO L'ANTIPATIA VERSO RENZI»**

## Legha e Fratelli d'Italia ora vogliono imporre Francesca Pilla come sindaco

## IL VOTO IN COMUNE

Legha e Fratelli d'Italia vogliono Francesca Pilla come candidata sindaco per San Donà. Si tratta di uno dei riflessi delle elezioni politiche che nella prospettiva delle amministrative vede un rilancio della linea di Gianluca Forcolin per il quale «serve chiudere la partita in 24 ore». A chiedere la conferma di Pilla non è più solo il vicepresidente regionale ma il 30% dei sandonatesi che hanno votato Lega. E con una Lega così forte difficile che molli la candidatura della farmacista Pilla rispetto al chirurgo Paolo Madeyski, proposto da Fi, lista Zaccariotto e Apindustria. «Dobbiamo trovare il candidato di centrodestra al più presto - conferma il segretario del Carroccio Alberto Schibuola - partendo dalla posizione di forza che faremo valere. Siamo stati rispettosi di quanto indicato da Brunetta che aveva chiesto di aspettare dopo il vo-

**I RIFLESSI: IN PROSPETTIVA DELLE AMMINISTRATIVE RILANCIO DELLA LINEA DETTATA DA FORCOLIN**

**«HO MANDATO UN MESSAGGIO A BRUNETTA PER POTER CHIUDERE IN FRETTA IL CERCHIO»**

to per decidere il candidato per San Donà. Partendo da questa situazione riteniamo doveroso chiudere la questione in tempi rapidi, poiché la città lo chiede. Serve fare una riflessione considerato il risultato ottenuto». Sulla stessa linea Massimiliano Rizzello di

Fdi: «si deve capire il risultato della Lega, ribadiamo la fiducia a Pilla sempre nell'ottica di riunire il centrodestra bisogna correre assieme a Fi per vincere. Noi di Fdi abbiamo raddoppiato i voti per cui si può puntare ad un risultato importante». «Ho mandato un messaggio a Brunetta per poter chiudere il cerchio - spiega Forcolin - ricordo che Pilla si presenta come super partes, non è tesserata con la Lega e si tratta di una candidata forte. La nostra è sempre stata una scelta coerente su cui poter arrivare ad una condivisione». Nell'analisi del voto che vede la Lega come primo partito a San Donà e in Veneto Forcolin rivendica anche una continuità con «il buon governo regionale, che comprende anche momenti come il referendum del 22 ottobre e la pre-intesa firmata con il Governo dal presidente Luca Zaia pochi giorni fa. Non possiamo non considerare con il giusto peso un voto espresso dai sandonatesi né sottacere

questo messaggio - continua - serve un incontro sereno e propositivo in cui tenderò la mano sia a Zaccariotto sia a Brunetta». Il vice di Zaia prende in parola quanto auspicato dallo stesso onorevole azzurro secondo cui «a San Donà può vincere al primo turno con un candidato unitario». Infatti si tratta di un risultato plausibile «se sommiamo i voti di Lega, Fi, Fdi e le varie liste civiche che hanno già aderito - spiega Forcolin - Con un centrodestra di questo tipo, a forte trazione leghista, possiamo dare il ben servito ad Andrea Cereser. Adesso sta a noi decidere cosa vogliamo fare». Sentito in merito Brunetta spiega che giovedì 8 marzo sarà in Veneto per un direttivo regionale, seguito da un passaggio a San Donà per una cena di ringraziamento con i militanti e dirigenti per cui «ci sarà modo di ragionare tutti insieme anche su questa decisione».

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONA' Gianluca Forcolin e Francesca Pilla